

li, che in certi casi può arrecare, specie ai piccoli proprietari, un serio disquilibrio finanziario.- Il Governo stesso, preoccupatosi delle suesposte difficoltà, e al fine di ovviare con i mezzi a sua disposizione, ha previsto nel citato decreto una anticipazione bancaria pari al 90% del capitale da sottoscrivere ad un tasso di interesse non superiore a quello di rendimento del titolo (5%).-

Ma tale operazione non risolve pienamente il disagio lamentato, in considerazione della breve durata dell'anticipazione bancaria (un anno al massimo) e del contemporaneo onere fiscale (imposta straordinaria venticinquennale), che viene a gravare sulla proprietà immobiliare.-

E soprattutto sembra che ci si debba preoccupare dei piccoli e medi proprietari rurali, il cui bilancio maggiormente risentirà gli effetti della sottoscrizione obbligatoria e della nuova imposta;- perciò l'Istituto avrebbe avanzato la proposta di sollevare per una parte cospicua l'onere che può incombere alla piccola e media proprietà rurale, destinando a tale scopo, nei prossimi anni, una parte notevole delle proprie disponibilità finanziarie, fino alla concorrenza delle somme necessarie per liberare un miliardo di titoli.-

La detta combinazione assicurativa-finanziaria dovrebbe essere limitata alle proprietà rustiche piccole e medie, non eccedenti £. 200.000 di valore computabile ai fini del prestito, limitando così ad un massimo di 10.000 lire la somma da sottoscrivere e da assicurare per ciascuna testa.-

Nei riguardi del proprietario, alla sottoscrizione obbligatoria dei titoli si sostituirebbe una operazione assicurativa, che diluirebbe in un congruo numero di anni, 15 o 20, l'obbligo di versare la somma corrispondente al prestito e costituirebbe in pari